

Le Strategie Territoriali

Integrate per le Aree Montane e Interne : *il Patto Metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile*

FOCUS APPENNINO METROPOLITANO

03/02/2022



IL PATTO METROPOLITANO PER IL LAVORO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 13 gennaio 2021 è stato firmato

il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile

tra **51 soggetti**, con il coordinamento della Città metropolitana, tra cui Unioni dei Comuni, Comune di Bologna, Camera di Commercio, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali, Università e mondo della ricerca, sistema del Terzo settore, Fondazioni bancarie, le due Diocesi, gli attori chiave del sistema educativo, sociale e della sanità e il sistema delle società partecipate

**Il percorso partecipativo si è sviluppato
attraverso un lavoro congiunto
a partire da luglio 2020**

**Il Patto metropolitano trova la sua forza attuativa nella condivisione
delle scelte strategiche e nella responsabilità congiunta di
identificare nuove opportunità finanziarie al fine di attrarre risorse
sul territorio**



I 51 sottoscrittori del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile

Città metropolitana di Bologna
Comune di Bologna
Nuovo Circondario Imolese
Unione dei Comuni dell'Appennino
Bolognese
Unione dei Comuni Savena – Idice
Unione dei Comuni Terre di Pianura
Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e
Samoggia
Unione Reno Galliera
Unione Terre d'Acqua
Alma Mater Studiorum - Università di
Bologna
Camera di Commercio di Bologna

Acer
Aeroporto G. Marconi di Bologna
Area Blu S.p.A
Autostazione di Bologna S.r.l.
Bologna Fiere S.p.A
Caab S.p.A
GAL Appennino Bolognese
Gruppo HERA
Interporto di Bologna S.p.A
Lepida CUP-2000
SRM Società Reti e Mobilità S.r.l.
TPER S.p.A

Arcidiocesi di Bologna
Diocesi di Imola

Ascom Bologna
Ascom Imola
CNA Bologna
CNA Imola
Confartigianato Bologna
Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna
Alleanza delle Cooperative Italiane Imola
Confesercenti Bologna
Confesercenti Territorio Imolese
Confindustria Emilia Centro
CIA Imola
Coldiretti Bologna
Confagricoltura Bologna

CGIL BOLOGNA
CGIL IMOLA
CISL Area Metropolitana Bolognese
UIL Emilia Romagna e Bologna

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia
Romagna - Ambito territoriale di Bologna
Ufficio V
Forum Terzo Settore

Azienda Ospedaliero - Universitaria di
Bologna - IRCCS Policlinico di S.Orsola
Azienda USL di Bologna
Azienda USL di Imola
Istituto Ortopedico Rizzoli – IRCCS

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

Il nuovo Patto non è un nuovo strumento di programmazione ma – avendo come riferimenti quelli già in essere a partire dal Piano Strategico Metropolitano 2.0 – lavora su due livelli:

- contribuisce a dare una risposta tempestiva alla situazione contingente con **azioni mirate all'emergenza**;
- **seleziona alcuni progetti strategici** suddivisi in 3 cluster prioritari per lo sviluppo e la crescita sostenibile:
 1. **Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne**
 2. **Una nuova sfida di sostenibilità il territorio si rigenera e si muove**
 3. **Benessere, inclusione e contrasto alla fragilità**

Il nuovo Patto vuole anche essere il contributo della Città metropolitana al nuovo **Patto regionale per il lavoro e il clima**



I contenuti del Patto rappresentano le proposte strategiche che il territorio propone alla RER per gli investimenti da realizzare con le risorse europee straordinarie e ordinarie



PARTIAMO DAI CONTENUTI DEL PATTO METROPOLITANO PER IL LAVORO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Nel definire i **principi ispiratori ed i contenuti del nuovo Patto** si è tenuto conto delle **diretrici comuni identificate dalla Commissione Europea del Next Generation EU (21/7/2020) coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda 2030** dello sviluppo sostenibile e con gli indirizzi espressi dall'Europa nel Green New Deal, al fine di promuovere un nuovo equilibrio sociale ed economico capace di rispettare e salvaguardare le risorse ambientali esistenti. **L'obiettivo è creare un territorio sostenibile e resiliente, attrattivo, in cui la tutela dell'ambiente, la bellezza dei luoghi urbani e naturali, la coesione, il lavoro e l'innovazione possono trovare una sintesi unitaria e propulsiva**
- La crisi pandemica ha contribuito a rafforzare la consapevolezza **della strategicità che assumono i territori** sia nel fronteggiare l'emergenza che nel condividere e costruire le azioni ed i progetti per lo sviluppo e la crescita sostenibile. **Nessun cambiamento è possibile senza il loro protagonismo anche alla luce delle future opportunità di finanziamento della programmazione dei fondi europei 2021-2027 e dal PNRR**
- **I 3 cluster si intendono come motore della "crescita sostenibile" del nostro territorio** in una visione che colleghi economia, occupazione, benessere sociale e tutela ambientale e che quindi traducano in investimenti le strategie europee della Next generation EU, del Green New Deal e del Digital Europe ed in stretta coerenza con il costituendo "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza": **Progetti concreti e partecipati** volti a sostenere le persone maggiormente esposte (disoccupate e disoccupati, sottoccupate e sottoccupati, anziani, giovani, donne, bambine e bambini), a dare valore alle risorse ambientali, a supportare le aziende e il terzo settore evitando la frammentazione in micro-interventi di interesse locale.

Cluster 1 - Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne

Sostenibilità, sviluppo, piena occupazione e qualità del lavoro sono pilastri per l'attrattività di un territorio e del suo sistema socio-economico. Il sistema produttivo metropolitano, altamente competitivo e orientato all'export, organizzato per filiere e con forte vocazione manifatturiera, così come il settore agricolo e dell'industria agroalimentare, devono guardare alla transizione digitale e alla riconversione green, così come all'innovazione dei processi, per aumentare la competitività.

Servono azioni sinergiche per **l'aumento e la promozione dell'attrattività**, anche attraverso **l'accompagnamento all'imprenditoria, con particolare riferimento alle aziende che intendono ri/portare sul territorio i propri insediamenti produttivi.**

L'innovazione e la ricerca e la formazione permanente e continua dei lavoratori hanno un ruolo prioritario, come pure l'educazione dei giovani, il supporto al loro successo formativo tramite efficaci azioni di orientamento e la promozione della cultura tecnica, scientifica e tecnologica: i mestieri di domani sempre più avranno a che fare con innovazione digitale, tecnologica, robotica. **Da giovani a talenti** è una questione di **prospettive e opportunità e di capacità di adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro e della società.** E per non lasciare indietro nessuno serve una promozione attiva di **politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro**

Cluster 2 - Una nuova sfida di sostenibilità

Per rispondere in modo efficace alla sfida del consumo di suolo a saldo zero al 2050 e agli obiettivi della Legge regionale n. 24/2017 è necessario rivedere i modelli di sviluppo, per **mettere al centro della riflessione la rigenerazione materiale e immateriale del territorio urbanizzato intesa come leva per contrastare le fragilità sociali, economiche e demografiche del territorio con una particolare attenzione all'Appennino bolognese e alle grandi aree della Pianura.**

L'azione di rigenerazione deve rispondere ai bisogni e alle potenzialità del territorio e deve essere declinata per dare sostegno al tessuto economico, con attenzione agli insediamenti tecnologici e al sistema della ricerca con basso impatto ambientale, ma anche alle opportunità offerte dallo sviluppo della ciclabilità turistica per il sistema economico e turistico. Il miglioramento della qualità ambientale e la sostenibilità rimangono il punto chiave che dovrà accompagnare un impegno per l'aumento dell'attrattività degli ambiti produttivi sovracomunali, con particolare riferimento agli Hub metropolitani e il focus su azioni di rigenerazione di porzioni di territorio di grande impatto sul sistema socio-economico e territoriale.

In particolare, l'azione di rigenerazione può trovare uno spazio di grande impatto sul sistema di welfare territoriale, puntando a progetti di innovazione sociale in cui la rigenerazione sia presupposto per lo sviluppo di nuove opportunità di uso degli edifici e degli spazi pubblici e privati che diano risposte, non tradizionali e integrate, ai bisogni dell'abitare, dell'educazione e della formazione, del lavoro, dello start up di imprese, della cultura, della partecipazione e della socialità.

In quest'ottica ancora più fondamentale ed urgente sarà la necessità di investire sulla mobilità, mediante l'attivazione di una serie di azioni (offerte) capaci di soddisfare la domanda e potenziando l'attrattività riducendo il divario tra i territori.

Cluster 3 - Benessere, inclusione e contrasto alle fragilità

Il contrasto alle fragilità, la promozione del benessere delle persone e più in generale una società inclusiva sono obiettivi a cui tendere, per uno sviluppo della comunità e per cui promuovere pratiche e metodi anche di **responsabilità sociale**. La crisi economica sta già determinando un progressivo impoverimento della popolazione, a causa del quale è necessario mettere in campo azioni innovative che possano andare incontro ai bisogni crescenti che già sono emersi e che emergeranno nei prossimi mesi e anni, anche attraverso l'utilizzo del fondo di comunità.

E' necessaria un'azione metropolitana finalizzata a garantire omogeneità nelle opportunità per i cittadini, per non creare disparità territoriali insostenibili in un momento di crisi. Tali azioni dovranno coinvolgere, nella ricostruzione della filiera dei servizi, il terzo settore ed il settore privato, attraverso la promozione di opportune partnership, degli strumenti della co-programmazione e della co-progettazione, a partire da un ruolo del pubblico forte e rinnovato.

Una sfida ineludibile sarà il mantenimento e lo **sviluppo dell'integrazione e dell'innovazione nelle politiche socioeducative e sociosanitarie**, attraverso la creazione di una reale filiera dei servizi nella fascia di età 0-6 e attraverso, il potenziamento dell'assistenza agli anziani ed ai loro caregiver, grazie allo sviluppo di servizi che siano in grado di creare contesti comunitari di socializzazione.

Cluster 1

Filiere produttive,
qualità del lavoro,
formazione e competenze,
giovani, donne

Cluster 2

Una nuova sfida
di sostenibilità: il territorio
si rigenera e si muove

Cluster 3

Benessere, inclusione
e contrasto alla fragilità

13 progetti

1.1 Filiere produttive: sostenibilità, competitività, innovazione

1.1.a Ricerca e sviluppo per le filiere del packaging, automotive, health

1.1.b Appennino Bolognese: scienza e ricerca, turismo e cultura

1.1.c Supporto alla digitalizzazione, alla transizione green e alla innovazione delle filiere Logistica e trasporti, ICC e turismo, Moda, Edilizia, Agroalimentare e agricoltura

1.2 Ecosistema attrattivo per i nuovi investimenti

1.2.a Ecosistema attrattivo per le imprese insediate

1.2.b Ecosistema attrattivo per le nuove imprese e i nuovi insediamenti

1.3 Competitività, piena occupazione e qualità del lavoro

1.4 Rete metropolitana per l'apprendimento permanente

1.5 Donne e lavoro, per la promozione delle politiche di parità e conciliazione nel mondo del lavoro

1.6 Orientamento e supporto al successo formativo per adolescenti e giovani

1.7 Cultura tecnico-scientifica e nuove competenze nella scuola secondaria per la sostenibilità sociale, economica e ambientale

1.8 Da Giovani a Talenti

14 progetti

2.1 Programmi metropolitani di rigenerazione

2.2 Rigenerazione e innovazione nell'Appennino bolognese:

2.2.a Rigenerazione nelle Valli Reno e Setta

2.2.b Rigenerazione nelle Valli Savena e Idice

2.2.c Rigenerazione nella Valle del Santerno

2.3 Rigenerare i grandi poli produttivi e funzionali recuperando qualità urbana e sostenibilità

2.3.a Interporto

2.3.b Aeroporto

2.4 Rigenerazione nella pianura bolognese

2.5 Recupero degli ambiti estrattivi dismessi non risistemati, valorizzando i caratteri ambientali del contesto fluviale

2.6 Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e artistico

2.7 Rigenerare edifici e spazi pubblici e privati per l'innovazione sociale

2.8 Bologna cuore cicloturistico d'Italia

2.9 Centri di Mobilità: ambiti prioritari di rigenerazione urbana

5 progetti

3.1 Innovazione della struttura del sistema di welfare locale

3.2 Programmazione innovativa dei servizi e ricomposizione delle filiere dei servizi

3.3 Contrasto all'impoverimento e promozione dell'autonomia delle persone;

3.4 Mobilità inclusiva

3.5 Riprogrammazione del sistema sanitario e potenziamento dell'integrazione socio-sanitaria

Cluster 1 - Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne

1.1 FILIERE PRODUTTIVE: SOSTENIBILITA', COMPETITIVITA', INNOVAZIONE

1.1.b Appennino Bolognese: scienza e ricerca, turismo e cultura

- attivare progetti e azioni per promuovere:
 - **l'insediamento di nuove imprese e il rafforzamento di imprese già insediate operanti nei settori ad alta tecnologia**, anche attraverso la realizzazione di incubatori;
 - **il raccordo con il sistema di istruzione e formazione** anche coinvolgendo le realtà formative presenti nel territorio;
 - **la presenza di nuovi residenti**, in particolare ricercatori e lavoratori, con l'attivazione di servizi dedicati per favorire l'insediamento e rivitalizzare i borghi anche attraverso azioni di rigenerazione mirate di edifici in disuso (come V.E.T.A. a Castiglione dei Pepoli, di proprietà privata) per l'attivazione di un servizio residenziale innovativo per giovani talenti, ricercatori, start up che possa offrire servizi quali accoglienza, informazioni, servizi utili, coworking e alloggi che possano essere.

1.1.c Supporto alla digitalizzazione, alla transizione green e alla innovazione delle filiere logistica e trasporti, ICC e Turismo, Moda, edilizia Agroalimentare e Agricoltura

La forza di un tessuto produttivo è reagire e rispondere ai cambiamenti senza lasciare indietro nessuno. Far sì che i processi aziendali siano orientati alla innovazione, alla digitalizzazione e alla svolta green è un impegno di tutto il sistema imprenditoriale, non solo della singola azienda. Tra le diverse azioni presenti si segnala:

- **Sostegno e incentivazione di buone pratiche di Economia Circolare** (il PSM2.0 individua nell'Appennino il luogo per la sperimentazione)

Cluster 1 - Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne

1.1 FILIERE PRODUTTIVE: SOSTENIBILITA', COMPETITIVITA', INNOVAZIONE

1.1.c.2 Imprese Culturali e Creative e Turismo

Azioni per il rafforzamento della filiera turistica in un'ottica di sviluppo sostenibile del turismo, integrando la gestione di tutte le risorse così da soddisfare le esigenze economiche, sociali ed estetiche e mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi. Particolare attenzione

- **alla fruizione outdoor del territorio (trekking, biking, ecc), che in questi mesi di pandemia ha mostrato le potenzialità in termini di prodotto e di attrattività turistica a partire dal territorio dell'Appennino** ma diffusamente in tutta l'area metropolitana, attraverso lo sviluppo di **azioni dedicate al supporto alla nascita di nuova imprese, cooperative e start-up** (ricettivo, culturale, servizi per il turista, ma anche di realtà che mettano a sistema e a valore diverse e più attività di servizio al territorio e assistenza alle comunità, nonché funzioni e professioni connesse con l'accoglienza turistica sostenibile e la produzione-diffusione culturale e artistica) **e alla messa in rete degli operatori** (nuovi e già presenti).

2.2 RIGENERAZIONE E INNOVAZIONE NELL'APPENNINO BOLOGNESE

➤ 2.2.a Rigenerazione nelle Valli Reno e Setta

- **rigenerazione di aree produttive dismesse e delle ex cartiere** come volano per una ripresa sostenibile ed aumentare la resilienza economico/sociale e la tutela del suolo e la riduzione del consumo a fini edilizi. Queste nuove aree rigenerate possono ospitare un'ampia rosa di funzioni: imprese e start up innovative, laboratori di idee, co-working, attività museali, attività formative e ludiche, servizi di accoglienza, informazione, alloggio e ristorazione per i turisti. Alcuni esempi: l'area EX Alfa Wassermann e la Cartiera del Maglio in Comune di Sasso Marconi, l'Ex Cartiera Burgo di Lama di Reno in Comune di Marzabotto e l'ex cartiera Reno de Medici di Pioppe di Salvaro in Comune di Marzabotto.
- **recupero di immobile storico a Castiglione dei Pepoli** di proprietà privata (V.E.T.A.) tramite accordo pubblico-privato per lo sviluppo di un progetto di rigenerazione mirato alla realizzazione di ampi spazi di co-working, ricerca, residenzialità, oltreché servizi di sharing e dotazioni di verde anche legate all'escursionismo. La creazione in Appennino di un nuovo minipolo di ricerca e sviluppo nel campo informatico e dei sistemi di risparmio energetico, dove coniugare ambiente e tecnologie
- **rilancio del Centro ricerche ENEA Brasimone**, anche a sostegno del bando regionale per attrarre nuovi insediamenti nell'area, da accompagnare con azioni legate a mobilità e servizi per migliorarne l'accessibilità e l'attrattività
- **miglioramento dell'accessibilità del sistema di mobilità**, in particolare implementando il trasporto pubblico, portando avanti in coerenza con le previsioni del PUMS la progettazione e la realizzazione: - **raddoppi selettivi sulla linea ferroviaria passante S1** Porretta-Bologna-Prato da Casalecchio Garibaldi a Porretta Terme (con stazioni di Porretta, Vergato, Monzuno-Vado e San Benedetto a 15' nell'ora di punta e Marzabotto a 15' intera giornata); - **nuova stazione ferroviaria a servizio del Comune di Castiglione dei Pepoli** - **interventi di riqualificazione sulla viabilità SS64 Porrettana da Sasso Marconi a Carbona di Vergato**.
- **Ciclovia del Sole-Eurovelo 7** promozione e individuazione di interventi nei centri della Valle del Reno per la promozione del turismo
- **realizzazione e promozione turistica della Ciclovia della Lana** (prevista dal PUMS) e **dell'anello ciclabile intorno a lago Brasimone** (area deputata a ricerca e sviluppo sostenibile, ENEA, che si compenetra con turismo e ambiente), anche in collaborazione con il Parco dei Laghi Suviana e Brasimone

2.2 RIGENERAZIONE E INNOVAZIONE NELL'APPENNINO BOLOGNESE

➤ 2.2.b Rigenerazione nelle Valli Savena e Idice

- **prevedere forme di sostegno e accompagnamento, anche fiscali, per le botteghe, i pubblici esercizi, gli esercizi polifunzionali**, riconoscendo il loro ruolo fondamentale non solo per soddisfare i bisogni quotidiani delle comunità, ma anche nella vita sociale, valutandone le potenzialità anche a favore dello sviluppo turistico.
- **valorizzare la Valle del Savena come biodistretto** sviluppando e promuovendo la conversione verso l'agricoltura sostenibile e biologica
- **agevolare e verificare la sperimentazione del progetto JOB-point territoriale**, istituito attraverso il Patto per l'occupazione Savena-Idice, con l'obiettivo di mappare le opportunità occupazionali del territorio e di favorire l'incrocio domanda e offerta di lavoro, anche attraverso progetti di formazione e riqualificazione, con un focus su giovani e donne.
- **promuovere lo sviluppo turistico slow e la mobilità sostenibile** mediante: la realizzazione della **Ciclovia Idice-Zena** e la sua estensione nella Valle del Savena, oltre il recupero di aree di rilievo naturalistico e paesaggistico, realizzando **percorsi escursionistici** con rilevanza storica, enogastronomica, culturale e didattica, favorendo al contempo la **qualificazione delle conoscenze e delle competenze degli operatori del turismo**.
- **riqualificare i centri e i borghi storici** prevedendo anche incentivi per i privati interessati alla loro rigenerazione urbana e rifunzionalizzazione, al fine di rendere più attrattivi i territori anche in un'ottica di richiamo turistico di prossimità. Al contempo, definire studi di fattibilità per strutturare modalità di agevolazione per l'avvio di attività economiche e sociali (con particolare attenzione all'imprenditorialità giovanile) nei borghi in via di abbandono, anche sperimentando azioni pilota.
- **promuovere il ripopolamento** anche attraverso incentivazioni mirate e significative sugli affitti nei comuni ad elevata fragilità.

2.2 RIGENERAZIONE E INNOVAZIONE NELL'APPENNINO BOLOGNESE

➤ 2.2.c Rigenerazione nella Valle del Santerno

- Portare avanti azioni di rigenerazione finalizzate al **ripopolamento** delle aree montane e alla **promozione di attività economiche** capaci di creare occupazione, favorire l'insediamento delle famiglie nel territorio e incrementare l'**attrattività** della valle in ottica **turistica**, valorizzando e riqualificando il suo territorio.
- **Riqualificare i centri e i borghi storici** nonché **recuperare aree e immobili commerciali e/o artigianali** con possibilità di ridestinazione prevedendo anche incentivi finalizzati alla rigenerazione urbana, con particolare attenzione all'imprenditorialità giovanile e femminile.
- Promuovere **lo sviluppo turistico slow e la mobilità sostenibile** mediante la realizzazione della **Ciclovia del Santerno** come strumento di promozione del territorio e delle sue eccellenze paesaggistiche, storiche, culturali ed enogastronomiche.
- Sostenere il **recupero di aree di rilievo naturalistico e paesaggistico**, intervenendo sulle aree ripariali fluviali e sul patrimonio arboreo, attraverso azioni di bioingegneria finalizzate al consolidamento degli argini e miglioramenti della viabilità forestale, che, di pari passo con una rinnovata manutenzione delle infrastrutture di servizio agli alvei fluviali, consentirebbero la creazione di percorsi escursionistici con rilevanza storica, enogastronomica, culturale e didattica, favorendo turismo e occupazione.
- Valorizzare la Valle come **biodistretto** sviluppando e promuovendo la conversione verso **l'agricoltura sostenibile e biologica**, sostenendo le aziende esistenti, in gran parte condotte da giovani agricoltori, e promuovendo la nascita di nuove aziende che siano attive non solo nella coltivazione di prodotti ortofrutticoli e allevamento ma anche apicoltura, piante officinali, silvicoltura.

Cluster 2 - Una nuova sfida di sostenibilità

2.6 RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E ARTISTICO

Recupero e valorizzazione, anche in chiave di efficientamento energetico, del patrimonio culturale e artistico come attrattore turistico o come scenario e sede per la realizzazione di iniziative e attività culturali, sociali ed economiche, per lo sviluppo di attrattività interna ed esterna, con particolare attenzione al tema della mobilità sostenibile e dell'accessibilità per le fasce deboli della popolazione, con progetti di eliminazione di barriere architettoniche e di fruizione dei beni e dei servizi.

Promozione e sostegno di progetti, collegati alle azioni di recupero e valorizzazione, a servizio e supporto per la fruizione dei beni culturali e artistici, per lo sviluppo della comunità, di turismo sostenibile, di produzioni-diffusioni culturali e artistiche, per il recupero e l'attualizzazione di tradizioni e artigianato locale, attraverso imprese, cooperative.

- per le aree territoriali fragili, ed in particolare per l'appennino, occorre una **mappatura del patrimonio culturale e ambientale** da intrecciare ai programmi di sviluppo e alla promozione territoriale
- **recupero e valorizzazione del complesso delle Terme Alte e dell'antico ospedale di Porretta Terme** con un intervento complessivo di rigenerazione per riqualificare in modo significativo il centro storico;

2.7 RIGENERARE EDIFICI E SPAZI PUBBLICI E PRIVATI PER L'INNOVAZIONE SOCIALE

- Progettare e sperimentare soluzioni innovative di **social building e social housing** per la realizzazione di spazi collettivi, di abitazione, per l'educazione e la formazione, il lavoro, lo start up di imprese, la cultura, la partecipazione e la socialità, a supporto di politiche pubbliche o a prezzi accessibili, attraverso patti di cooperazione e mutualità sociale, servizi di mediazione, animazione e integrazione sociale che possano innescare modalità virtuose di collaborazione pubblico-privato.
- Supportare i processi di rigenerazione urbana e sociale, anche attraverso **servizi di prossimità "per abitare e abilitare"** (accoglienza agli studenti, mobilità lavorativa e di utenti dei servizi sanitari e loro familiari). (si vd. esperienza pilota di San Benedetto Val di Sambro)
- Supportare i progetti di recupero-rigenerazione funzionale, ambientale e sociale di siti e strutture pubbliche (**ad esempio ex scuole, ex caserme ed ex edifici scolastici**) o produttive dismesse, con funzioni turistiche, di servizio e di sviluppo di attività locali a carattere sociale (co-working, smart-lab, associazioni, spazi condivisi per servizi al cicloturismo, punti ristoro e altre funzioni coerenti). Un esempio è quello dell'ex edificio scolastico **"Valerio Fabi" di proprietà del Comune di Camugnano**, con miglioramento sismico ed efficientamento energetico e rifunzionalizzazione a senior housing.

Cluster 2 - Una nuova sfida di sostenibilità

2.9 I CENTRI DI MOBILITÀ: AMBITI PRIORITARI DI RIGENERAZIONE URBANA

Progettare e realizzare i Centri di Mobilità previsti dal PUMS diffusi sul territorio metropolitano nelle stazioni SFM: **nodi di interscambio principali della rete del Trasporto Pubblico Metropolitano e nuovi hub urbani**, in cui mobilità e socialità si incontrano, come attivatori della qualità e della vitalità della città, pensati per unire funzione urbana e trasportistica e offrire un elevato livello di funzioni e servizi diversificati.

In coerenza con il PTM, che riconosce ai Centri di Mobilità un ruolo fondamentale per lo sviluppo urbanistico del territorio quali **architravi dell'organizzazione urbana**, anche per il potenziamento dei luoghi per la cultura, la socialità e l'attrattività turistica mediante Programmi metropolitani di rigenerazione.

Le aree del territorio urbanizzato, comprese entro un raggio di 500 metri dalla stazione del SFM corrispondente al Centro di Mobilità, costituiscono **ambiti prioritari di rigenerazione urbana di rilievo metropolitano**.

➤ Centro mobilità ricadenti nella STAMI: **Bazzano; Sasso Marconi; Marzabotto; Vergato; Porretta Terme; Rastignano; Pianoro; Monzuno/Vado; San Benedetto Val di Sambro;**